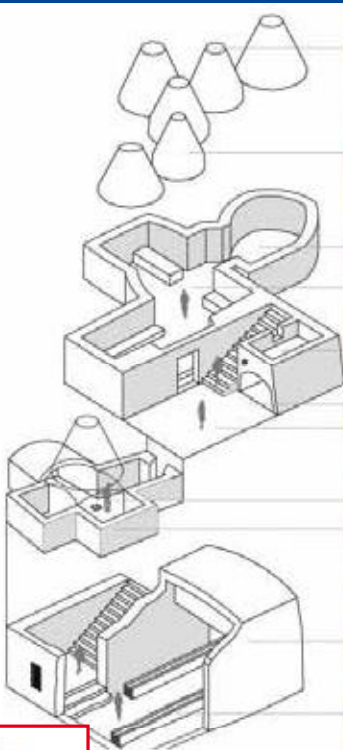


Dai primi posti di Principi Attivi, il gruppo Undergra scende nel sottosuolo gravinese

Perlustrazioni in sotterranei mozzafiato e cantine inesplorate



UNDERGRA



Il marchio del progetto Undergra



PRINCIPI ATTIVI: GIOVANI IDEE PER UNA PUGLIA MIGLIORE

Il progetto Undergra vince il bando della Regione Puglia

di Marina Dimattia



«C'è un mondo segreto sotto le nostre case e sotto le nostre strade, un luogo misterioso dove è scritta la nostra storia, un mondo che quasi nessuno conosce, eppure molti ne parlano, ne sono attratti e ne hanno anche paura. Il problema è che la città ha dimenticato completamente il suo rapporto con il sottosuolo, ignora le sue origini. E con questa dose di poesia, è con queste parole tratte dal libro "Tata segreta. Viaggio nel sottosuolo da Torino a Palermo" di Mario Tosi, che il gruppo gravinese "Undergra" mi introduce il progetto "UNDER GRA, "CONCETTI E REALIZZAZIONI LA CANTINA UNDERGRA" che lo ha visto classificarsi undicesimo su 143 partecipanti all'attività Principi Attivi adottata dall'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Puglia. Un concorso di idee finalizzato a fare della creatività giovanile un fattore dello sviluppo regionale favorendo l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani pugliesi anche attraverso forme di auto-imprenditorialità. Quel nome "Undergra" che fa riferimento a Gravina underground, una città sotto la città, nasconde tre volti giovanissimi e guidati di entusiasmo e passione: gli occhi di questi ragazzi hanno vita propria: fremono, parlano, sorridono, propongono: Egidio Buonamassa, architetto, Mariateresa Loverre, laureata in Scienze e tecniche per la diagnostica e la conservazione dei beni

culturali e Stefania Lorusso, architetto. **Quali saranno le fasi del vostro lavoro?** Sfruttando le mie radici, un insieme di grotte, cantine, gallerie, cisterne, passaggi segreti, cantine, storie misteriose e acquedotti dimenticati. E sotto le strade e le piazze che percorriamo abitualmente ma distrammentati, che si nasconde una ricchezza che appartiene a tutti. E lì da secoli, nascosta ed esposta alle intemperie del tempo che passa veloce e diversa tutto. Poiché credono nell'essenza nascosta di Gravina e noi abbiamo colto in questo concorso l'opportunità di provare a dare un contributo, speriamo sostanziale, per portare alla luce un patrimonio nascosto, urbanistico, archeologico e storico. **Quali saranno le fasi del vostro lavoro?** A giorni contatteremo un'associazione senza scopo di lucro con l'obiettivo di apporare in maniera tecnica alle scoperte fatte nell'ipogeo gravinese; progetteremo individuando alcune strutture al di sotto delle quali insisteranno i lavori di rilievo. Successiva tappa è portare a conoscenza le misurazioni e quant'altro emergerà dallo studio per innescare un senso di appartenenza alla per questo poco apprezzati. Una delle ultime tappe sarà quella di rendere accessibili e fruibile i luoghi studiati.

Ogni promessa è debito! Quando poi si tratta di una parola data da un gruppo di ragazzi che è piacevole incontrare, con cui parlare di rilievi, cantine e cisterne diventa una chiacchierata affascinante anche per chi non è tecnico della materia, allora ha ancora più senso mantenere una promessa. Dopo circa otto mesi (a sinistra l'articolo su Free di aprile 2009) siamo tornati ad incontrare il gruppo Undergra, al secolo Egidio Buonamassa, Mariateresa Loverre e Stefania Lorusso. Otto mesi fa, solo qualche settimana dal giorno in cui avevano

Attivi, il loro entusiasmo mi ha fatto quasi invidia: erano propositivi, felici, un vulcano di idee. A questo nuovo colloquio mi sono avvicinata con qualche pregiudizio, ero quasi sicura che cominciate i lavori, sopraggiunte le difficoltà del caso, qualcosa sarebbe cambiato nei loro animi. Mi sbagliavo. Sono gli stessi di otto mesi fa. In più sono a buon punto del progetto: ancora tanto entusiasmo e passione, qualcosa di concreto già in cantiere, con riscontro positivo del paese. Questo nuovo incontro si è fatto sempre più coinvolgente: il gruppo è restato sui binari di partenza per poco, poi ha cominciato a viaggiare con aneddoti, citazioni che, senza trascendere dalle domande,

hanno aggiunto sentimento alla chiacchierata. "UNDERGRA_CONOSCERE E VALORIZZARE LA GRAVINA IPOGEOA", questo il nome del progetto che ha permesso la vittoria del gruppo ad un concorso da ben 1493 partecipanti: uno studio del sottosuolo gravinese volto a conoscere e portare alla luce il patrimonio nascosto di Gravina, da un punto di vista archeologico, storico ed urbanistico. "E' impossibile effettuare rilievi in tutta Gravina, ci vorrebbero anni per farlo", mi dicono quasi in coro. Il trio Undergra, consapevole anche che le tipologie di ipogeo sono numerose, dopo aver effettuato una puntuale indagine di massima sul territorio gravinese, ha selezionato alcune zone, una sorta di asse da ispezionare e ha cominciato i lavori di rilievo: una splendida palestra per giovani ragazzi che, dopo aver anche seguito un corso di speleologia, si sono avventurati tra meandri, traversi, scivoli, calate e strettoie, dando prova di coraggio ed entusiasmo. La grande

sibilità dell'amministrazione verso il territorio locale. Lo studio costante, la voglia di scoprire e di far conoscere a tutti quanto emerso dai sopralluoghi, ha portato Undergra a non attendere la scadenza del progetto per concretizzare qualcosa: numerose sono le iniziative già promosse dal gruppo, affiatato e complice in qualsiasi attività, sempre in riferimento alla valorizzazione del territorio gravinese. E sempre il successo ha caratterizzato i loro "movimenti". Sarà capitato a tutti, da un paio di mesi, di cimentarsi

to di parole dialettali. Questa trovata è frutto dell'ingegno del trio Undergra: una tovaglietta dal contenuto appunto originale, distribuita in tutti i pub locali. Il gruppo si è classificato poi al primo posto nella categoria Documentari, al Murgia Film Festival 2009 con un cortometraggio FINCHE' C'E' AMORTE C'E' SPERANZA. Un video nato proprio tra un rilievo e l'altro, lungo il rione Piaggio: mesi prima del concorso, la macchina fotografica nelle mani dei tre giovani, ha immortalato un palazzo, una vecchia costruzione. Qualche mese dopo di quella costruzione c'erano solo macerie e tristezza



ricompensa di questa perlustrazione è stata la possibilità di immortalare sotterranei mozzafiato e cantine inesplorate. Quel che è successo si può anche raccontare dopo, ma sono le fotografie a colpire per prime: un catalogo di fotografie suggestivo e purtroppo di indecifrabile bellezza, affiancato da piantine dettagliate circa il lavoro di screening effettuato, le cui finalità vanno anche di là degli aspetti storico-culturali e dell'indiscusso valore monumentale delle opere sotterranee. La realizzazione di una base topografica del sottosuolo urbano rappresenta, infatti, un passo in avanti verso una più corretta e responsabile pianificazione territoriale. Con l'obiettivo di valorizzare quanto si nasconde nel sottosuolo della città, recuperando quella memoria storica ormai dimenticata, sono stati individuati tratti particolarmente interessanti che potrebbero essere aperti al pubblico con opportuni interventi di risanamento ambientale e restauro. È questo l'obiettivo ultimo dei ragazzi Undergra, i quali precisano che il termine previsto dal bando della Regione Puglia, non rappresenta in ogni caso una scadenza per il loro progetto, che si augurano andrà oltre, sperando nella sen-

per una memoria passata difficile da rievocare: tutto distrutto, tutto crollato. L'idea proposta dai giovani Undergra è stata accolta benevolmente portando alla realizzazione di un cortometraggio allusivo di un passato che tende a scomparire lentamente.

Altra pensata partita proprio dalle stesse tre menti, è stata la mostra fotografica dal titolo Lacrime di Pietra 09: un concorso tenutosi nel mese di settembre, dedicato a quello che è più comunemente definito "tufo", il materiale che caratterizza principalmente Gravina. Una vetrina questa che ha coinvolto in giuria anche docenti del Policlinico di Bari con i quali il gruppo non fa fatica ad ammetterli'importante collaborazione creata; un'iniziativa che ha inoltre ottenuto l'ovazione

bigliettini da commentare messi a disposizione, hanno manifestato approvazione e gradimento per la mostra e soprattutto per l'iperattività del trio. (come da foto). E insomma tutto torna, perché il tutto di cui sono protagonisti i tre giovani, parte solo e soltanto dal nostro territorio, che ne ha di bellezze da vendere. Alla prossima Undergra, per tante nuove sorprese.